

CICLISMO. Oggi iniziano i mondiali su strada. Si gareggia sul circuito di Capo d'Orlando

Dilettanti e donne, la corsa dei sogni è sulla riva del mare

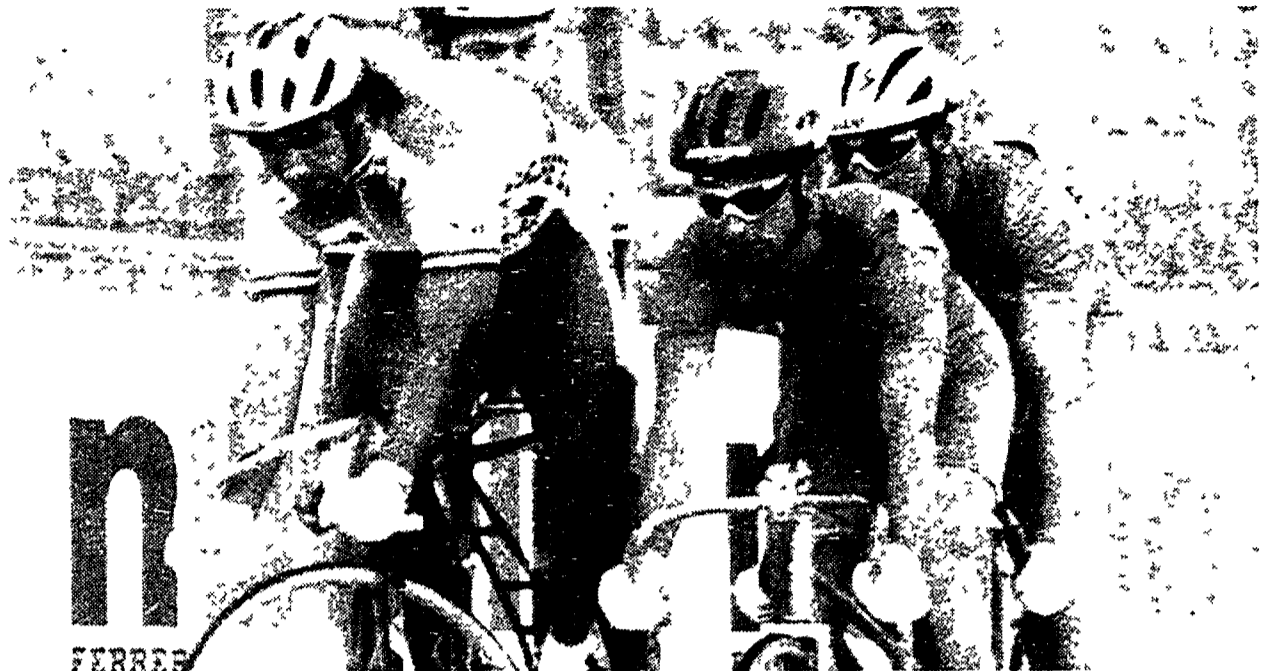
Partono i mondiali di ciclismo su strada: oggi le prove individuali dei dilettanti e delle donne. Ma intanto restano d'attualità il pessimo bilancio della pista (solo tre bronzi) e le guerre di potere tra i nostri dirigenti.

GINO SALA

■ CAPO D'ORLANDO Dopo il trionfo del quartetto azzurro nella cento chilometri di Palermo eccomi a Capo d'Orlando per le gare delle donne e dei dilettanti in programma oggi a cavallo di un circuito scorrevole ma nervosissimo. Prima di entrare in argomento lasciamo un momento per un momento al tomo della pista dal quale l'Italia è uscita con le ossa rotte. Come sapete siamo precipitati siamo lontanissimi dalla Francia (3 on e 2 argenti), dalla Germania (2 on e 2 argenti 2 bronzi) dagli Stati Uniti (2 on 2 argenti 1 bronzo), dalla Russia (1 oro 2 argenti 1 bronzo), siamo staccati dalla Gran Bretagna dall'Olanda e dalla Svizzera che all'oro ci sono arrivate siamo penultimi con un bilancio di tre bronzi, appena davanti alla Bielorussia che ha un solo bronzo. E allora? Allora è il caso di dire che chi non semina, non raccoglie. La nostra è infatti la tabella dell'im-

provvisazione e sia ringraziato Fedenco Pans, ragazzo intelligente e costante nell'applicazione il numero uno su scala generale per tatticismo. Avesse potenza dominerebbe nel campo della velocità pura. Fedenco è stato campione italiano su strada dei dilettanti ma a differenza di altri comondon misurarsi sui tondini per lui è una passione, una gioia. Guadagna poco e il suo maggior sostegno economico deriva dallo stipendio di guardia forestale. Un bel tipo un esempio per tanti ragazzi titubanti e inconsapevoli dei vantaggi che la pista offre per la completezza dell'atleta. La tabella dell'improvvisazione dicevo. Sono amareggiato dispiaciuto per il risultato fortemente negativo, ma tutto ciò era prevedibile e penso di essere stato fra i pochi a non cullare illusioni. Altri, ancora prima di cominciare si erano accodati al deprecabile ottimismo di

Agostino Omini. Deprecabile perché lo stato d'animo del presidente era quello di un dirigente che non conosce o finge di non conoscere una scottante realtà e cioè le fratture esistenti fra il «palazzo» gli istruttori e gli atleti. L'assoluta mancanza di collegamenti con la periferia con le società di base coi sodalizi che producono quando vengono sentite assistite in troppe gare ci siamo presentati con una preparazione sofferente di mezzi. Qui sta il nocciolo della questione perciò bisogna cambiare la mentalità e i metodi. I tecnici sono in guerra con Omini e non soltanto i tecnici. Pare che Renato Di Rocco (segretario della Federpista) stia operando per scalzare Omini dal posto di comando. Di Rocco è un opportunista un uomo che va dove soffia il vento. E i veri oppositori sono incerti divisi da beghe da cortile. Finirà che Omini resterà ancora sulla breccia se la platea non darà grandi segni di risveglio. Veniamo alle gare di oggi. Ho visto il circuito di Capo d'Orlando un anello di 12 chilometri e 340 metri che le donne percorreranno sette volte e i dilettanti quindici. Un tracciato che molti osservatori giudicano facile se non addirittura facilissimo. Giudizio da me non condiviso perché i rettilinei e i tratti controllabili sono pochi perché abbondano le curve e i su e giù i mangi e bevi come si dice in ger-



Il tandem azzurro durante la semifinale. Sotto Leoluca Orlando sindaco di Palermo

Ansa

go. A mio parere il tutto richiederà nervi saldi una concentrazione logorante. Procedendo in ordine cronologico ecco Roberta Bonanomi Imelda Chiappa Michela Fanini Fabiana Luperni Nada Cristofoli e Valena Cappellotto in lizza nella prova femminile. Assente l'olandese Van Moorsel campionessa uscente e talmente golosa di dolci da essere ingrassata eccessivamente in declino la veterana Longo le azzurre covano la speranza di una medaglia vuoi con la Faniini vuoi con la Chiappa. Ben quotata la russa Samohvalova l'ucraina Poliskova le statunitensi Golav e Charameda la svizzera Zberg le olandesi Vink Haringa e Overgaag la finlandese Vikstedt e la tedesca Teutenberg. Sperano anche i dilettanti anzi c'è chi punta decisamente sul sestetto composto da Marco Bellini Ruggiero Borghi Fi-

lippo Casagrande Eddy Mazzoleni Gianluca Piancogonda e Roberto Pistore. Tutti e sei sullo stesso livello sostiene il ct Fusi tutti compatti, tutti fratelli. Gli avversari sono tanti e in un mazzo di 200 iscritti bisognerebbe elencare una quarantina di nomi per segnalare i più minacciosi. Già una specie di tombola. Un occhio particolare per i tedeschi Ulrich (campione uscente) e Baldinger per i lituani Ozols Oders e Piviks per il francese Henry per l'olandese Van Heeswijk per il polacco Brozyna e per lo svizzero Guller. E concludo ricordando che nel campionato donne l'Italia non ha mai vinto mentre fra i dilettanti l'ultima delle diciotto conquiste è stata quella di Mirko Gualdi nel teatro giapponese di Utsunomya 90 Secondo Can.so. E che la festa si ripeta. leggo negli occhi del maestro Fusi.

Il sindaco Orlando attacca la Rai



Con una lettera inviata al ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Giuseppe Tatarella, al presidente della Rai, Letizia Moratti, e al direttore generale della Rai, Gianni Billia, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando ha criticato il modo con cui la Rai-tv ha seguito i mondiali di Ciclismo che si sono svolti al velodromo «Paolo Borsellino». «Ho atteso - ha scritto il sindaco Orlando - la conclusione del grande evento sportivo per evitare inutili strumentalizzazioni e per non approfittare di scampoli di attenzioni riparatorie». Orlando ha invitato il ministro e il vertice della Rai a «prestare attenzione ai tempi e alle modalità con i quali la Rai-Radiotelevisione italiana ha seguito la manifestazione». E li ha invitati a comparare questi tempi e modalità con quelli ben più consistenti di altre reti televisive nazionali ed estere. «Sarebbe stato però corretto - ha concluso Orlando - che gli abbonati Rai avessero avuto la possibilità di seguire con maggiore puntualità ed ampiezza, e non in orari impossibili, le cronache dal Velodromo».

“Ci credereste che un giorno potrebbe capitarvi di asciugarvi i capelli col paraurti della vostra auto?”

Anzi, potrebbe esservi già capitato. O magari potreste aver già messo un mazzo di rose rosse in un parabrezza. Sembrano assurdità, invece sono risultati che abbiamo ottenuto con il progetto F.A.RE. (Fiat Auto Recycling), nato per realizzare auto che rispettino l'ambiente non solo durante la loro vita, ma anche dopo. Già oggi oltre l'80% di una vettura Fiat può essere riciclato. I materiali che compongono i paraurti vengono infatti utilizzati nello stampaggio delle canalizzazioni aria, il vetro di finestrini e parabrezza serve a produrre bottiglie e contenitori, le imbottiture dei sedili diventano sottomoquette per arredamento, mentre gli scarti producono l'energia necessaria alle varie operazioni. Il tutto in un processo “a cascata” che prolunga la vita dei materiali, mantiene pulito l'ambiente e ci avvicina all'obiettivo del riciclo completo di ogni vettura. Ci arriveremo

ROSANNA SERRA
Specialista
Riciclaggio Materiali



LA PASSIONE CI GUIDA

